



## PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

### ENTE

1) Ente proponente il progetto:

COMUNITA' MONTANA ALTO BASENTO

2) Codice di accreditamento:

NZ04320

3) Albo e classe di iscrizione:

ALBO REGIONE BASILICATA

4^

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

**e-Laborare** - Un laboratorio di e-riproduzione delle culture - **GARANZIA GIOVANI.**

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

**Settore:** PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE  
**Area:** VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI  
**Codifica:** D-03

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

**AREA DI INTERVENTO**

Essendo la Comunità Montana ALTO BASENTO pubblica amministrazione avente competenza su area vasta il progetto di SCN\_GG è riferito ad un ambito territoriale omogeneo costituito dal comprensorio dell'Area Programma BASENTO BRADANO CAMASTRA, prevista dall'art. 23 della Legge Regionale 30.12.2010 n. 33, costituita con Convenzione del 28.11.2011 ed istituita con Decreto n. 364 del 12.12.2011 del Presidente della Regione Basilicata.

Il progetto di SCN\_GG è finalizzato a mettere insieme energie, strumentazioni e risorse materiali ed immateriali.

Il territorio di riferimento è, quindi, rappresentato dai seguenti Comuni (1):

Comune	Popolazione riferita al censimento 2011	Popolazione al 01.01.2013	Differenza	Differenza in %
--------	--	---------------------------------	------------	--------------------

<b>ABRIOLA</b>	1599	1546	-53	<b>-3,31</b>
<b>ACERENZA</b>	2595	2501	-94	<b>-3,62</b>
<b>ALBANO DI L.</b>	1485	1469	-16	<b>-1,08</b>
<b>ANZI</b>	1811	1745	-66	<b>-3,64</b>
<b>AVIGLIANO</b>	11948	11799	-149	<b>-1,25</b>
<b>BRINDISI M.</b>	931	916	-15	<b>-1,61</b>
<b>CALVELLO</b>	2000	1955	-45	<b>-2,25</b>
<b>CAMPOMAGGIORE</b>	866	832	-34	<b>-3,93</b>
<b>CANCELLARA</b>	1438	1391	-47	<b>-3,27</b>
<b>CASTELMEZZANO</b>	861	835	-26	<b>-3,02</b>
<b>FILIANO</b>	3116	3052	-64	<b>-2,05</b>
<b>LAURENZANA</b>	1975	1924	-51	<b>-2,58</b>
<b>OPPIDO LUCANO</b>	3891	3839	-52	<b>-1,34</b>
<b>PIETRAGALLA</b>	4332	4210	-122	<b>-2,82</b>

<b>PIETRAPERIOSA</b>	1129	1087	-42	<b>-3,72</b>
<b>PIGNOLA</b>	6671	6853	182	<b>2,73</b>
<b>SAN CHIRICO N.</b>	1495	1439	-56	<b>-3,75</b>
<b>TOLVE</b>	3396	3326	-70	<b>-2,06</b>
<b>TRIVIGNO</b>	722	698	-24	<b>-3,32</b>
<b>VAGLIO B.</b>	2128	2079	-49	<b>-2,30</b>
<b>TOTALE</b>	<b>54.389</b>	<b>53.496</b>	<b>- 893</b>	<b>- 1,64</b>

(1) Fonte : ISTAT

In questa area, caratterizzata da disagio socio-economico, vi sono però importanti ed originali infrastrutture che assumono come riferimento il "valore paesaggistico, storico, architettonico e ambientale" che ciascu Comune è in grado di offrire.

Queste infrastrutture e le attività derivanti tendono a valorizzare i seguenti elementi peculiari del territorio al fine di incentivare la promozione dei settori della ristorazione e dell'ospitalità:

- le stratificazioni storiche e culturali
- la storia tramandata dalla tradizione
- l'identità locale
- i saperi
- il recupero della memoria

La memoria storica, in particolare, può diventare un "sapere" che va rilevato sul territorio affinché essa non perda qualità.

La rilevazione sul territorio avviene mediante l'utilizzazione di una serie di tecniche di riproduzione fotografica digitale e di fotoritocco che ne garantiscano la qualità della diffusione che è racchiusa e raccontata attraverso la documentazione fotografica.

Cosa è in concreto la "memoria storica"?

Una sommaria indagine ha portato a questi risultati:

Fig. 1

Comune	Beni archeologici	Mosaici	Beni scultorei	Prodotti dell'artigianato	Gioielli e utensili in metallo	Beni architettonici	Totali
<b>ABRIOLA</b>	1	1	4	3	1	2	<b>12</b>
<b>ACERENZA</b>	2	2	3	2	5	3	<b>17</b>
<b>ALBANO DI L.</b>	4	2	3	1	3	3	<b>16</b>
<b>ANZI</b>	0	0	3	2	0	2	<b>7</b>
<b>AVIGLIANO</b>	6	0	5	3	3	3	<b>20</b>
<b>BRINDISI M.</b>	3	0	2	1	0	2	<b>8</b>

<b>CALVELLO</b>	2	0	2	9	1	2	<b>16</b>
<b>CAMPOMAGGIORE</b>	0	0	9	1	1	4	<b>15</b>
<b>CANCELLARA</b>	3	1	4	2	3	5	<b>18</b>
<b>CASTELMEZZANO</b>	0	0	2	3	2	3	<b>10</b>
<b>FILIANO</b>	2	2	2	2	1	2	<b>11</b>
<b>LAURENZANA</b>	1	0	3	2	0	3	<b>9</b>
<b>OPPIDO LUCANO</b>	4	2	2	2	1	2	<b>13</b>
<b>PIETRAGALLA</b>	4	0	2	2	1	3	<b>12</b>
<b>PIETRAPERIOSA</b>	3	2	4	2	3	2	<b>16</b>
<b>PIGNOLA</b>	0	1	3	5	0	3	<b>12</b>
<b>SAN CHIRICO NUOVO</b>	4	1	2	4	0	2	<b>13</b>
<b>TOLVE</b>	5	4	3	3	1	4	<b>20</b>
<b>TRIVIGNO</b>	0	0	2	2	0	4	<b>8</b>
<b>VAGLIO B.</b>	7	2	3	4	4	5	<b>25</b>
<b>Totale</b>	<b>51</b>	<b>20</b>	<b>63</b>	<b>55</b>	<b>30</b>	<b>59</b>	<b>278</b>

Le attività seguono , quale naturale continuità, quelle dei seguenti precedenti progetti di SCN di cui viene mutuata la metodologia:

- a) progetto\_2009 di SCN denominato "VIVIGRANCIA" già concluso
- b) progetto\_2011 di SCN denominato "LOCAL INTELLIGENCE: Tutela e conservazione dei beni culturali tra passato, presente e futuro" già concluso
- c) progetto\_2013 di SCN denominato "SMART\_Storie, Memorie, Arti, Risorse Territoriali" in corso di realizzazione da parte dell'Ente di Servizio Civile Comunità Montana ALTO BASENTO

Le attività, inoltre, attingono a piene mani alla metodologia applicata denomina ICT (*Information and Communication Technology*).

La memoria storica diventa quindi una vera e propria ricchezza che, soprattutto nel settore dell'artigianato locale, costituisce i nodi di una trama di sviluppo attorno ai quali è possibile articolare un progetto di crescita locale, soprattutto se proposto in forma organica e con una visione di area vasta e collegato al sistema degli attrattori turistici.

Avremo, quindi 4 risultati:

**1° - Individuazione** del patrimonio culturale rappresentato da oggetti fisici di tipo scultoreo/architettonico esistenti nei centri minori.

**2° - Catturare** tramite la tecnica della fotografia digitale.

**3° - Elaborazione** attraverso programmi professionali di fotoritocco del

patrimonio culturale rappresentato da oggetti fisici esistenti nei centri minori. In questo modo la risorsa di una singola comunità diventa patrimonio ed occasione di sviluppo economico per un comprensorio molto più vasto (area programma);

4° - **Messa online** ridimensionamento dei documenti digitali fotografici per garantirne un'adeguata fruizione attraverso il web anche in territori non coperti da banda larga, pubblicazione e disseminazione attraverso l'uso di Social Network adeguati.

## CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Come è noto, nell'era dell'economia digitale, i beni culturali possono determinare un valore materia e quindi economico perché i consumatori cercano "esperienze" che siano uniche ma che possano allo stesso tempo rappresentare una forma di arricchimento e crescita; infatti, sempre più oggi si parla di "economia dei beni simbolico-culturali".

Ed il tema della cultura è stato ed è ancora al centro di tutte le azioni finalizzate alla promozione dello sviluppo delle comunità locali del Basento, Bradano e Camastra.

Seguendo questa visione organica dello sviluppo, il comprensorio ha sviluppato azioni e percorsi di sviluppo maggiormente "ancorati" alle specificità, alle vocazioni ed alle risorse peculiari proprie del territorio" ed assume come linea guida la convinzione che "recuperare, preservare e rappresentare le testimonianze ed i simboli più significativi della propria identità storica e culturale", rendendone fruibili le risorse ambientali e naturalistiche, è il presupposto dello sviluppo di qualsiasi attività turistica.

Sulla base di tali analisi e considerazioni ed avendo a disposizione un notevole ed integro (ma finora inutilizzato) patrimonio culturale, storico, ambientale e naturalistico (materia prima), appare evidente il tentativo della Comunità Montana ALTO BASENTO di sfruttare il vantaggio competitivo che potrebbe derivare all'area da un processo di specializzazione territoriale e di valorizzazione economica dei beni culturali di cui è dotato, ovvero dalla transizione verso un modello di sviluppo basato su un' "offerta culturale di qualità" in grado di bilanciare, almeno in parte, gli scompensi socio-economici derivanti dalle crescenti difficoltà di settori produttivi la cui competitività risulti in declino a causa della concorrenza nazionale ed internazionale.

E' una visione che è anche una sfida in quanto che nel prossimo decennio il turismo, specie quello culturale, sarà il settore che registrerà il maggior sviluppo a livello d'economia mondiale e costituirà, quindi, un fattore importante - dello sviluppo dell'economia italiana.

Il territorio ha elaborato e attuato una strategia, anche di respiro nazionale ed internazionale, ben definita ed organica nella valorizzazione della memoria storica attraverso la POLITICA DEGLI "ATTRATTORI TURISTICI" che è ha dato nel corso degli anni ottimi risultati, seppur altalenanti in termini di affluenza di visitatori, e che è rappresentata da:

1) **PARCO STORICO RURALE E AMBIENTALE DELLA GRANCIA,**

2) **VOLO DELL'ANGELO**

3) Spettacolo denominato "BELLUM DEI, LA CROCIATA DI FEDERICO II°"

4) Spettacolo con allestimento artistico e polimediale **IL MONDO DI FEDERICO II°**, con allocazione permanente nel Castello di Lagopesole, sulla figura e l'opera di Federico II° di Svevia,

#### **DESTINATARI E BENEFICIARI**

In concreto, i destinatari diretti ed i beneficiari indiretti sono:

a) Destinatari diretti (soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto di SCN\_GG che costituiscono il target del progetto) Sono destinatari diretti i seguenti enti pubblici nel cui ambito territoriale, costituenti l'Area Programma BASENTO BRADANO CAMASTRA, trovano allocazione tradizioni e culture locali suscettibili di valorizzazione secondo le metodologie descritte nel progetto:

Avigliano - Brindisi Montagna - Campomaggiore - Castelmezzano - Filiano  
Cancellara - Albano di Lucania - Pietragalla - Pietrapertosa - Trivigno -  
Pignola Vaglio Basilicata - Abriola - Anzi - Calvello - Laurenzana - Oppido  
Lucano - Acerenza - Tolve - San Chirico Nuovo

Il progetto SCN\_GG incide in maniera esplicita e mirata su questi soggetti pubblici in quanto, a conclusione delle attività progettuali, potranno disporre:

- di un quadro complessivo ed organico, anche dematerializzato del patrimonio culturale rappresentato da oggetti fisici di tipo scultoreo/architettonico esistenti nei centri minori anche ai fini della successiva implementazione e realizzazione di specifici programmi di sviluppo locale;

- di un processo di ri-materializzazione(*ri-produzione*)del patrimonio culturale

rappresentato da oggetti fisici di tipo scultoreo/architettonico esistenti nei centri minori che possono essere fisicamente riprodotti mediante l'utilizzazione delle moderne tecnologie (stampa 3D).

b) Beneficiari indiretti (soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento)

Nel contesto territoriale di riferimento:

- i cittadini (informazioni diffuse, servizi informativi e formativi, conservazione e protezione dell'ambiente)
- gli operatori economici (incremento dei flussi delle presenze)
- gli studenti (formazione, educazione)
- gli amministratori locali (collaborazioni, progetti comuni, incremento delle opportunità di sviluppo)
- i giovani suscettibili di impiego nell'ambito del progetto di SC in quanto la partecipazione alle azioni ed alle attività consente di acquisire un'esperienza formativa complessa che spazia da modalità di analisi dell'organizzazione di un servizio, dalla relazione con operatori economici, alla relazione con le istituzioni locali, all'accesso alle moderne tecnologie informative, di salvaguardia comunicazione e di divulgazione delle cultura locali immateriali e materiali, considerando l'importanza del patrimonio culturale immateriale in quanto fattore principale della diversità culturale e garanzia di uno sviluppo duraturo.

7) *Obiettivi del progetto:*

**Obiettivi della Legge n. 64 del 2001**

Il progetto SCN\_GG persegue gli obiettivi generali dettati dalla legge n. 64 del 2001 e, cioè, lo sviluppo di atteggiamenti concreti di impegno civico e di cittadinanza responsabile da parte dei/le volontari/e coinvolti/e, attraverso azioni qualificate di orientamento e formazione nella gestione di reali attività di promozione dei beni culturali.

Stante l'oggetto del progetto di SCN\_GG, per i/le volontari/e sono previsti i seguenti obiettivi:

- 1) Accrescere, attraverso le conoscenze legate al valore dei diversi settori attinenti alla "memoria storica" (beni culturali scultorei, produzioni locali, artigianato etc.), il proprio bagaglio culturale e professionale con particolare riferimento ai temi dei beni culturali, del turismo sociale e della promozione culturale;
- 2) Sviluppare ed accrescere nei/le volontari/e la conoscenze sulle moderne tecnologie informatiche applicate ai beni culturali, alla cultura etica del turismo ed alla promozione telematica delle diverse possibilità culturali;
- 3) Accrescere e sviluppare reti telematiche di relazioni con gli altri attori turistici presenti soprattutto in Internet (rete globale);
- 4) Partecipare attivamente alla conoscenza, allo sviluppo ed al monitoraggio del patrimonio locale;
- 5) Permettere attraverso il corretto espletamento delle attività progettuali, l'acquisizione di abilità professionali, di forte carattere innovativo e di indubbia originalità, spendibili in futuro sul mercato del lavoro la cui caratterizzazione informatica assume sempre più rilievo ed importanza;
- 6) Promuovere nuove competenze e capacità auto-organizzative, relazionali ed auto-imprenditoriali;
- 7) Sviluppare ed applicare un modello elettronico di catalogazione e di un nuovo sistema di fruizione e disseminazione dei beni culturali materiali legati alle tradizioni locali;
- 8) Infondere la cultura del rispetto e del valore sociale ed economico dei beni culturali locali;
- 10) Incrementare le conoscenze sulla comunità locali, sui singoli beni, sulla promozione turistica e sulla valorizzazione dell'artigianato locale, dei beni culturali scultorei e monumentali in altre parole di quei beni in cui la natura fisica è la parte fondamentale, ma che spesso proprio a causa di questa condizione che ne limita la mobilità non raggiungono una valorizzazione e una diffusione adeguata.



## Obiettivi di progetto

Nel merito il progetto di SCN\_GG intende perseguire (e cogliere) i seguenti obiettivi:

- realizzare, tramite le più moderne tecnologie, le attività di individuazione, censimento, catalogazione di informazioni e dati relativi al patrimonio museale, scultoreo e architettonico del territorio e la loro riproduzione organica su scheda informatica e la valorizzazione degli stessi;
- ideare e realizzare per questi prodotti una linea di gadget/souvenir da distribuire tra i fruitori del sistema degli "ATTRATTORI TURISTICI";
- stimolare l'elaborazione, da parte dai destinatari diretti e dai beneficiari indiretti, di percorsi e di soluzioni che integrino il turismo e la cultura da un lato e l'impresa e mercato dall'altro;
- comunicare e fidelizzare i flussi turistici con evidenti benefici economici per la precaria economia turistica lucana.

In sostanza, il progetto deve tendere alla seguente situazione di arrivo:

- **Individuazione** del patrimonio culturale rappresentato da oggetti fisici di tipo scultoreo/architettonico esistenti nei centri minori.
- **Catturare** tramite la tecnica della fotografia digitale.
- **Elaborazione** attraverso programmi professionali di fotoritocco del patrimonio culturale rappresentato da oggetti fisici esistenti nei centri minori. In questo modo la risorsa di una singola comunità diventa patrimonio ed occasione di sviluppo economico per un comprensorio molto più vasto (area programma);
- **Messa online** ridimensionamento dei documenti digitali fotografici per garantirne un'adeguata fruizione attraverso il web anche in territori non coperti da banda larga, pubblicazione e disseminazione attraverso l'uso di Social Network adeguati.

Il conseguimento degli obiettivi permette di determinare sul territorio i seguenti effetti:

- l'incremento della presenza turistica attraverso una maggiore conoscenza e conoscibilità dell'identità culturale locale, che diventa un valore aggiunto per il territorio, la cui importanza è sancita da risultati incoraggianti circa la presenza di flussi in entrata censita intorno al sistema degli "ATTRATTORI TURISTICI";

- l'incentivazione di ulteriori forme di promozione culturale, quali, ad esempio, quelle legate all'artigianato artistico;
- la promozione della partecipazione attiva della cittadinanza alle iniziative legate alla valorizzazione del territorio in senso globale.

I beni sono della seguente tipologia:

- beni archeologici
- mosaici
- beni scultorei
- prodotti dell'artigianato
- gioielli ed utensili in metallo
- beni architettonici

La realizzazione del progetto di SCN\_GG tende a conseguire i seguenti obiettivi declinati secondo la specifica qualificazione tipologica:

### **Obiettivo n. 1**

**Individuazione e geolocalizzazione** del patrimonio culturale rappresentato da oggetti fisici di tipo scultoreo/architettonico esistenti nei centri minori la cui stima, come risulta dall'indagine informale esperita in via preliminare direttamente dalla Comunità Montana, è attestata su circa **278** interventi;

I beni interessati sono i seguenti:

*Fig. 1*

Comune	Beni archeologici	Mosaici	Beni scultorei	Prodotti dell'artigianato	Gioielli e utensili in metallo	Beni architettonici	
ABRIOLA	1	1	4	3	1	2	12
ACERENZA	2	2	3	2	5	3	17
ALBANO DI L.	4	2	3	1	3	3	16
ANZI	0	0	3	2	0	2	7
AVIGLIANO	6	0	5	3	3	3	20
BRINDISI M.	3	0	2	1	0	2	8
CALVELLO	2	0	2	9	1	2	16
CAMPOMAGGIOR	0	0	9	1	1	4	15
CANCELLARA	3	1	4	2	3	5	18
CASTELMEZZANO	0	0	2	3	2	3	10
FILIANO	2	2	2	2	1	2	11
LAURENZANA	1	0	3	2	0	3	9
OPPIDO LUCANO	4	2	2	2	1	2	13
PIETRAGALLA	4	0	2	2	1	3	12
PIETRAPEROSA	3	2	4	2	3	2	16
PIGNOLA	0	1	3	5	0	3	12
SAN CHIRICO NUOVO	4	1	2	4	0	2	13
TOLVE	5	4	3	3	1	4	20
TRIVIGNO	0	0	2	2	0	4	8
VAGLIO B.	7	2	3	4	4	5	25
<b>Totale</b>	<b>51</b>	<b>20</b>	<b>63</b>	<b>55</b>	<b>30</b>	<b>59</b>	<b>278</b>

### **Obiettivo n. 2**

**Catturare** tramite la tecnica della fotografia digitale dei 278 beni

### **Obiettivo n. 3**

**Elaborazione** attraverso programmi professionali di fotoritocco del patrimonio culturale rappresentato da oggetti fisici esistenti nei centri minori.

### **Obiettivo n. 4**

**Messa online ridimensionamento** dei documenti digitali fotografici per garantirne un'adeguata fruizione attraverso il web anche in territori non coperti da banda larga, pubblicazione e disseminazione attraverso l'uso di Social Network adeguati.

In sintesi, la tecnologia consente un modello diverso ed innovativo di disseminazione oltre che di fruizione, dei beni storici individuati in relazione alle nuove tecnologie dell'informatica dove l'uomo resta sempre il soggetto destinatario, in cui però i beni culturali sono potenziati dall'agire e dal fare delle comunità che le ospitano e amplificati attraverso processi collaborativi che avvengono online.

Di seguito si riportano gli indicatori che saranno utilizzati per la valutazione del risultato raggiunto:

*Fig. 2*

Indicatori	Standard
	278
<b>Individuazione e geolocalizzazione</b>	278
<b>Cattura tramite la tecnica della fotografia digitale</b>	
<b>Messa online e ridimensionamento file</b>	185

### **Risultati attesi**

Il progetto permetterà di migliorare la riconoscibilità del territorio dei venti Comuni della Comunità Montana ALTO BASENTO attraverso la diffusione online e sui Social Network adeguati del materiale fotografico di beni archeologici, mosaici, beni scultorei, prodotti dell'artigianato, gioielli e utensili in metallo, beni architettonici.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### **8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

Diventare occasione di sviluppo e di valorizzazione della risorsa umana nonché di attuazione di una politica di valorizzazione del patrimonio culturale locale secondo modalità originali ed innovative è il fine ultimo del progetto di SCN\_GG.

Il progetto di SCN\_GG è partito dalle seguenti obiettive rilevazioni (dati di fatto):

- a) le caratteristiche del contesto territoriale di riferimento dimostrano che si tratta di una realtà interessante dal punto di vista della consistenza e della qualità del patrimonio artistico ed architettonico;
- b) il disegno strategico di valorizzazione complessivo del non può prescindere dal sistema degli "ATTRATTORI TURISTICI";
- c) è necessario creare nuove professioni nel settore turistico;
- d) non vi sono nel territorio operatori economici che siano prevalentemente dediti alla valorizzazione del patrimonio culturale nelle modalità innovative, ad eccezione del settore della ricettività e dell'ospitalità;
- e) offrendo una organica, moderna ed innovativa dell'intero contesto i volontari possono contribuire a valorizzare il patrimonio culturale delle comunità locali (centri minori).

Quindi, vengono messe in campo un'insieme di **AZIONI** che sono fondamentali per l'esito finale del progetto di SCN\_GG e che di seguito si riassumono:

#### **Azione n. 1**

**Individuazione** del patrimonio culturale rappresentato da oggetti fisici di tipo scultoreo/architettonico esistenti nei centri minori mediante l'utilizzazione delle moderne tecnologie geolocalizzazione

#### **Azione n. 2**

**Catturare** tramite la tecnica della fotografia digitale dei 278 beni della seguente tipologia:

- beni archeologici
- mosaici
- beni scultorei
- prodotti dell'artigianato
- gioielli ed utensili in metallo
- beni architettonici

Il prodotto finale è sottoposto alla valutazione delle rispettive istituzioni locali (soprattutto di quelle civili) e degli esperti locali, sia singoli (studiosi, ecc.) che associati (associazioni culturali, ecc.), nonché con gli eventuali privati titolari dei beni, per una sorta di validazione secondo modalità relazionali la cui tipologia viene definita in contraddittorio preliminare con i soggetti interessati.

#### **Azione n. 3**

**Elaborazione** attraverso programmi professionali di fotoritocco del patrimonio culturale rappresentato da oggetti fisici esistenti nei centri minori.

#### **Azione n. 4**

**Messa online ridimensionamento** dei documenti digitali fotografici per garantirne un'adeguata fruizione attraverso il web anche in territori non coperti da banda

larga, pubblicazione e disseminazione attraverso l'uso di Social Network adeguati.

Le azioni trovano adeguato riferimento nelle più recenti norme approvate dal Parlamento e dal governo nazionale, ma anche dal governo regionale, in tema di provvedimenti finalizzati all'occupazione soprattutto giovanile, allo sviluppo economico ed in generale alla crescita del Paese, quali quelli inerenti il recente programma denominato "GARANZIA GIOVANI"..

In ogni caso, gli obiettivi del Progetto di SCN\_GG trovano totale coincidenza di obiettivi e di attività con il complesso di norme, di recente approvate, che vanno sotto la denominazione di AGENDA DIGITALE ITALIANA e, per la Regione Basilicata, AGENDA DIGITALE REGIONALE.

Infatti, le norme dettate dall' AGENDA DIGITALE ITALIANA, partendo dall'assunto che l'economia oramai globale, ivi compresa quella legate ai beni derivanti dalle culture locali, può trovare nuovo vigore ed grande sviluppo in termine di incremento del PIL nazionale dall'introduzione massiccia e diffusa di metodologie digitali, "impone" sia ai soggetti pubblici (le pubbliche amministrazioni) che ai soggetti privati (il mondo delle imprese) l'utilizzazione di metodologie di azione di tipo telematico (*on line*) al fine di avvicinare i territori, le imprese ed i cittadini, accelerandone le relazioni, ed ottenendo nel contempo risparmio in termini di minor impiego di risorse di tipo tradizionale (carta, ecc.).

Da qui, la denominazione del presente Progetto di SCN\_GG, "**e-Laborare - Un laboratorio di e-riproduzione delle culture**", in cui con il termine "*e-Laborare*" si intende come una sorta di laboratorio di riproduzione digitale ottimizzata attraverso la fotografia.

In conclusione, quindi il progetto di Garanzia Giovane può, di conseguenza, diventare per il volontario un'irripetibile, essenziale e fondamentale occasione di applicare norme e metodologie in situazioni di estrema concretezza con evidenti e positivi riflessi anche in termini di valorizzazione e di successiva collocazione nel mondo del lavoro della professionalità maturata.

**Descrizione generale del progetto: diagramma di Gantt delle attività**

	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Avvio e accoglienza volontari	SI											
Formazione generale (42 ore)	SI	SI	SI					SI	SI			

Formazione specifica (72 ore)	SI	SI	SI									
Svolgimento del servizio più 20 giorni di permessi		SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Monitoraggio formazione		SI			SI				SI			SI
Monitoraggio attività progetto			SI			SI			SI			SI
Valutazione finale rielaborazione e restituzione dell'esperienza. Chiusura progetto (relazione finale)												SI

Le attività previste in questo progetto a favore del target di riferimento, per la natura stesso del progetto, sono attività che si svolgono durante l'arco dei 12 mesi, pertanto si rende necessario fare una programmazione settimanale che si ripete per tutti i 12 mesi come da Gantt che segue.

In sostanza, l'organizzazione del lavoro settimanale segue la seguente scansione secondo una fase metodica e sistematica nel senso che il susseguirsi delle varie attività deve portare un risultato finale verificabile a fine settimana nel giorno di venerdì e/o del sabato:

#### Lunedì

- individuazione e geolocalizzazione
- approntamento e preparazione della strumentazione informatica
- eventuale informativa diramata all'istituzione locale interessata
- contatti con il personale volontario delle associazioni partners e con i consulenti/esperti esterni

#### Martedì-Mercoledì-Giovedì

- pianificazione delle uscite
- cattura fotografica dei beni
- ottimizzazione fotografica dei beni individuati come più significativi

#### Venerdì-Sabato

- ridimensionamento e ottimizzazione per il web
- messa online e disseminazione attraverso i social network adeguati

In sintesi, l'andamento delle attività settimanali è il seguente ed è descritto nel successivo diagramma di Gantt.

### Diagramma di Gantt delle attività tipo di una settimana

ATTIVITA'	L	M	M	G	V	S	D
Programma settimanale delle attività con riferimento a bacini territoriali omogenei:							
a) individuazione e geolocalizzazione b) approntamento e preparazione della strumentazione informatica c) eventuale informativa diramata all'istituzione locale interessata d) contatti con il personale volontario delle associazioni partners e con i consulenti/esperti esterni	X						
e) pianificazione delle uscite f) cattura fotografica dei beni g) ottimizzazione fotografica dei beni individuati come più significativi		X	X	X			
h) ridimensionamento e ottimizzazione per il web i) messa online e disseminazione attraverso i social network adeguati					X	X	

### 8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane necessarie per le attività previste sono evidenziate nelle tabelle che seguono:

N.	ATTIVITÀ	RISORSE UMANE E PROFESSIONALITÀ
----	----------	---------------------------------

1	<p>Informazione e relazioni con le istituzioni locali interessate (soprattutto di quelle civili) e con gli esperti locali, sia singoli (studiosi, ecc.) che associati (associazioni culturali, ecc.) locali (civili e religiose) nonché con gli eventuali privati titolari dei beni.</p>	<p>N. 1-2 volontari designati dalle associazioni partners esperti nelle varie attività  N. 1 consulente/esperto esterno con funzioni di collaborazione con l'Ente e con i volontari in servizio civile per la programmazione ed attuazione delle attività  Preferibilmente, N. 1 dipendente comunale per le esigenze di tipo logistico (accompagnamento, contatti interpersonali, utilizzazione di strumentazione informatica dei Comuni, ecc.)</p>
2	<p>Pianificazione dei beni da fotografare e individuazione delle coordinate georeferenziate.</p>	<p>N. 1-2 volontari designati dalle associazioni partners esperti nelle varie attività  N. 1 consulente/esperto esterno con funzioni di collaborazione con l'Ente e con i volontari in servizio civile per la programmazione ed attuazione delle attività</p>
3	<p>Download delle foto e selezione di quelle suscettibili a lavoro di fotoritocco e ottimizzazione digitale.</p>	<p>N. 1 consulente/esperto esterno con funzioni di collaborazione con l'Ente e con i volontari in servizio civile per la programmazione ed attuazione delle attività  Preferibilmente, N. 1 rappresentante comunale (amministratore o dipendente)</p>
4	<p>Attività di fotoritocco professionale e ridimensionamento della foto per garantirne una buona e rapida fruizione attraverso il web</p>	<p>N. 1-2 volontari designati dalle associazioni partners esperti nelle varie attività  N. 1 consulente/esperto esterno con funzioni di collaborazione con l'Ente e con i volontari in servizio civile per la programmazione ed attuazione delle attività  Preferibilmente, N. 1 rappresentante comunale (amministratore o dipendente)</p>
5	<p>Messa online e disseminazione attraverso i Social Network adeguati</p>	<p>N. 1-2 consulenti/esperti esterni con funzioni di collaborazione con l'Ente e con i volontari in servizio civile per la programmazione ed attuazione delle attività</p>



### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari svolgono un ruolo di fondamentale importanza soprattutto in relazione alle proprie capacità ed attitudini.

I volontari in servizio civile sono coinvolti in attività di :

- a) individuazione e documentazione attraverso le moderne tecnologie di fotografia del patrimonio culturale rappresentato da oggetti fisici di tipo scultoreo/architettonico esistenti nei centri minori (Fig. 1);
- b) eventuale informativa diramata all'istituzione locale interessata
- c) contatti con il personale volontario delle associazioni partners e con i consulenti/esperti esterni
- d) download delle foto e selezione di quelle suscettibili a lavoro di fotoritocco e ottimizzazione digitale;
- e) elaborazione attraverso programmi professionali di fotoritocco del patrimonio culturale rappresentato da oggetti fisici esistenti nei centri minori (Fig. 2);
- g) lavoro di gruppo e condivisione delle attività e degli obiettivi
- h) Messa online ridimensionamento dei documenti digitali fotografici per garantirne un'adeguata fruizione attraverso il web anche in territori non coperti da banda larga, pubblicazione e disseminazione attraverso l'uso di Social Network adeguati.

Previa intesa tra le Pubbliche Amministrazioni interessate, ai volontari sono messe a disposizione tutte le strumentazioni in dotazione presso gli uffici pubblici e le sedi operative (strumentazione informatica : computer, stampanti, scanner, fotocopiatori, apparecchi per la riproduzione fotografica e digitale, materiale documentale cartaceo, ecc.) nonché le attrezzature (autovetture, ecc.).

N.	ATTIVITÀ	RUOLO DEI VOLONTARI
1	Informazione e relazioni con le istituzioni locali interessate (soprattutto di quelle civili) e con gli esperti locali, sia singoli (studiosi, ecc.) che associati (associazioni culturali, ecc.) (civili e religiose) nonché con eventuali privati titolari dei beni.	Tenuta dei rapporti con le istituzioni locali e soggetti privati. Redazione di report informativo di tipo informatico per ogni singolo contatto (denominazione istituzione/privato, luogo, data, nominativo e qualifica del referente, nominativi e qualifica di altri partecipanti, oggetto del contatto, eventuali accordi, ecc.). Programmazione delle attività

		quotidiane "in loco".
2	individuazione e documentazione attraverso le moderne tecnologie di fotografia del patrimonio culturale rappresentato da oggetti fisici di tipo scultoreo/architettonico esistenti nei centri minori ( <i>Fig. 1</i> );	Acquisizione dei dati fisici e documentali con l'ausilio di operatori locali, pubblici o privati, per ogni singolo bene culturale suscettibile di inserimento nell'applicazione o sito web. Redazione di una scheda informatica per ogni singolo bene ( <i>cfr. Fig. 1</i> ).
3	download delle foto e selezione di quelle suscettibili a lavoro di fotoritocco e ottimizzazione digitale;	Screening delle schede informatiche redatte. Catalogazione per tipologia di bene ( <i>cfr. Fig. 1</i> ). Creazione e descrizione di percorsi culturali comunali ed intercomunali omogenei sotto il profilo della tipologia di bene.
4	elaborazione attraverso programmi professionali di fotoritocco del patrimonio culturale rappresentato da oggetti fisici esistenti nei centri minori ( <i>Fig. 2</i> );	Definizione delle caratteristiche tecniche del prodotto digitale. Creazione del prodotto digitale per ogni singolo bene selezionato e validato.
5	Messa online ridimensionamento dei documenti digitali fotografici per garantirne un'adeguata fruizione attraverso il web anche in territori non coperti da banda larga, pubblicazione e disseminazione attraverso l'uso di Social Network adeguati.	Comunicazione e disseminazione dei dati e obiettivi

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

4

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1500

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

In primo luogo, al volontario si chiede il rispetto dei regolamenti e dei modelli organizzativi in uso presso la Comunità Montana e la disponibilità all'attivazione di relazioni positive sia con il personale interno che con l'utenza esterna.

In termini di operatività si chiede altresì:

- flessibilità oraria;
- impegno nei giorni e nei periodi festivi;
- impegno serale;
- obbligo di frequenza a tutte le attività di formazione proposte;
- impegno fuori sede per attività collegate (stage, formazione, visite di studio, gestione degli eventi, rapporti con soggetti pubblici e/o privati, ecc.);
- obbligo di attività presso i Comuni in base alla mobilità programmata mediante utilizzazione cumulativa in via principale di automezzi pubblici di proprietà o in disponibilità dell'Ente con conduzione diretta da parte del volontario o con conduzione da parte del personale dell'Ente significando che per entrambe le modalità di mobilità sul territorio è in ogni caso necessaria la preventiva autorizzazione da parte del dirigente responsabile del progetto; in alternativa, mediante utilizzazione cumulativa di automezzi privati di proprietà personale del volontario i cui costi per carburante sono a carico dell'Ente significando che anche per tale modalità di mobilità sul territorio è in ogni caso necessaria la preventiva autorizzazione da parte del dirigente responsabile del progetto.

Per la mobilità sul territorio l'Ente attiva adeguate coperture assicurative per infortunio del volontario.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

E' previsto la realizzazione delle seguenti attività di promozione e sensibilizzazione:

- Organizzazione di iniziative specifiche sul servizio civile volontario e sullo specifico progetto (comunicato stampa, incontri con le istituzioni locali, incontri con gli operatori economici);
- Avviso pubblico mediante affissione di manifesti e pubblicazione presso gli albi digitali delle istituzioni locali coinvolte;
- Distribuzione mirata di *depliants* sul servizio civile volontario e sullo specifico progetto (associazioni e organismi di volontariato, parrocchie, gruppi giovanili formali e informali);
- Invio di *newsletters* / messaggi, inviati di posta elettronica o per il tramite degli Enti locali, a giovani in età compresa fra i 15 ed i 29 anni residenti nei Comuni interessati;
- Comunicati e promozione del progetto attraverso il sito internet (albo digitale) Comunità Montana e dei Comuni interessati;
- Comunicati stampa sui principali quotidiani locali (Gazzetta del Mezzogiorno, Il Quotidiano, La Nuova Basilicata);
- Comunicati e promozione del progetto attraverso le emittenti radiofoniche e radiotelevisive locali;
- **ATTIVAZIONE DI UNO SPORTELLO DEDICATO, PER TUTTO IL PERIODO DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO, PRESSO LA SEDE DELLA COMUNITÀ MONTANA NEGLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO PER UNA MEDIA DI 24 ORE SETTIMANALI PER QUATTRO SETTIMANE, PER UN TOTALE 96 ORE.**

Inoltre, se il progetto sarà attivato, tenendo conto delle modalità che la Regione riterrà opportune l'Ente si impegna a promuovere una campagna di diffusione del medesimo progetto attraverso una sua puntuale descrizione anche sul sito web istituzionale della Regione Basilicata.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto è incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste, tenendo conto della scansione temporale dei **diagramma di Gantt settimanali e mensili come al paragrafo 8.**

Il progetto ha l'obiettivo di verificare via **cosa funziona e cosa non funziona** del progetto e verificare al termine del progetto il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Il sistema di monitoraggio sarà processuale e sistemico.

Si tratta di un monitoraggio costante in itinere dell'intero percorso progettuale con attivazione dei correttivi necessari in situazione reale. In questo modo sarà possibile mantenere sotto controllo sia le variabili di progetto dirette che indirette.

Gli strumenti utilizzati per il monitoraggio saranno sia di tipo quantitativo (griglie e schede di rilevazione e di valutazione, saranno predisposte schede per la rilevazione della partecipazione dei volontari alle attività proposte; sia di tipo qualitativo (interviste, annotazione di episodi critici, diario di bordo).

Il piano di monitoraggio preposto ha i seguenti obiettivi:

- verificare eventuali redistribuzione attività a seconda delle attitudini dei volontari e dei bisogni dei beneficiari;

Inoltre, il monitoraggio rispetto ad ogni attività permetterà di verificare:

- punti di criticità;
- punti di forza;
- eventuali scostamenti rispetto a quanto programmato;
- proposte per il miglioramento.

La valutazione è effettuata attraverso la verifica dal punto di vista quantitativo per le seguenti attività:

- 1) n° di report informativi di tipo informatico redatti;
- 2) n° di schede informatiche redatte per ogni singolo bene distinto per tipologia di bene;
- 3) n° di schede informatiche validate in contraddittorio con i soggetti pubblici (istituzioni locali civili , ecc.) e privati interessati;
- 4) catalogazione di tutti i beni culturali per tipologia (cfr. Fig. 1);
- 5) n° di beni de materializzati.

**Gli strumenti utilizzati saranno i seguenti:**

- scheda utente compilata giornalmente dall'utente ed analisi trimestrale;
- questionario da somministrare ai destinatari degli interventi periodicamente;
- diario di bordo dei volontari;
- colloqui individuali e di gruppo;
- compilazione di griglie;
- compilazione di questionari;
- annotazione di episodi critici.

**Tempistica e numero di rilevazioni:**

- verifica trimestrale con incontri che analizzeranno tutti i dati del monitoraggio e procederanno con azioni correttive o di implementazione;
- report trimestrale;
- la valutazione globale sarà svolta a termine delle annualità con un bilancio finale.

Il numero delle rilevazioni da effettuare saranno 4 e seguiranno la tempistica come da GANTT che segue:

*Diagramma di Gantt su tempistica e numero di rilevazioni delle attività*

	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Monitoraggio attività												

Il responsabile dei progetti redigerà un report finale utilizzando tutti i dati emersi dalle attività di monitoraggio svolte in itinere.

In tale report saranno evidenziati gli obiettivi progettuali raggiunti, il loro grado di soddisfazione relativamente alle attività specifiche del progetto, ai problemi da loro riscontrati e risolti con l'ausilio di OLP e alla formazione ricevuta (sia generale che specifica).

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

**NON SI PREVEDONO SPECIFICI REQUISITI DI ACCESSO, FAVORENDO IN QUESTO MODO L'ADESIONE POTENZIALE DI TUTTI GIOVANI.**

Infatti, il Progetto SCN\_GG, elaborato nell'ambito del programma nazionale "GARANZIA GIOVANI" di cui al Piano Europeo "Youth Guarantee" per la lotta alla disoccupazione giovanile, è finalizzato a dare sostegno ai giovani **tra i 15 e i 29 anni**, residenti in Italia - cittadini comunitari o stranieri extra UE, regolarmente soggiornanti - non impegnati in un'attività lavorativa né inserito in un corso scolastico o formativo.

Esso è, pertanto, un'iniziativa concreta che può aiutare i giovani interessati ad entrare nel mondo del lavoro, valorizzandone le attitudini ed il background formativo e professionale.

E' rivolta, quindi, a quei giovani che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo (cosiddetti "Neet - Not in Education, Employment or Training").

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la realizzazione del progetto l'Ente intende destinare ed utilizzare in modo specifico risorse finanziarie aggiuntive di € **10.000,00** per le seguenti voci di spesa:

- € 1.470,00 per il rimborso/compenso forfettario, comprensivo di spese vive anche di quelle di viaggio, da corrispondere agli ESPERTI sulle tematiche utilizzate nell'ambito della FORMAZIONE GENERALE;
- € 3.430,00 per il rimborso/compenso forfettario lordo orario, comprensivo di spese vive anche di quelle di viaggio, per gli addetti alla FORMAZIONE SPECIFICA (€ 35,00/h x 98 h = € 3.430,00);
- € 2.000,00 per la valorizzazione economica delle prestazioni lavorative di competenza dell'addetto alla gestione amministrativa e contabile, monitoraggio, relazione finale, rendicontazione finanziaria;
- € 3.100,00 per spese varie di realizzazione del progetto (fornitura di carburante, consulenti/esperti esterni soprattutto in informatica e lingua e straniera, compensi e rimborsi per la commissione esaminatrice, coperture assicurative, rimborso di spese ai referenti



del partenariato, servizi collegati, ecc.).

Il progetto di SCN\_GG trova collegamento di diversi obiettivi con altre iniziative in corso di realizzazione da parte dell'Ente nel medesimo settore di intervento (area digitale) per cui, dal punto di vista del reperimento delle risorse finanziarie suindicate, il progetto di SC trova copertura finanziaria anche mediante l'utilizzazione delle risorse finanziarie già disponibili e rivenienti, in particolare, dalle attività previste in tema di attuazione di progetti di informatizzazione e/o digitalizzazione ed in tema di attuazione di progetti di cooperazione europea transnazionale.

I costi sostenuti per la FORMAZIONE GENERALE sono interamente coperti con il contributo corrisposto dal competente Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in quanto che la FORMAZIONE GENERALE è svolta in proprio con FORMATORE GENERALE dell'Ente; sono invece a carico dell'Ente i maggiori costi relativi agli ESPERTI per la cui copertura vengono destinate ed utilizzate risorse finanziarie aggiuntive che sono quantificate nel dettaglio nella misura innanzi indicata.

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

I partners individuati per la realizzazione del progetto sono soggetti operanti nel settore della promozione territoriale e nel settore del volontariato, operanti nell'ambito del territorio della Comunità Montana ALTO BASENTO e, più in generale, dell'Area Programma BASENTO BRADANO:

1) **Area Programma BASENTO BRADANO CAMASTRA**, con sede a Potenza in Via Maestri del Lavoro n. 19.

2) **SOCIETÀ VOLO DELL'ANGELO SOC. CONS. A R.L.**, con sede a Potenza in Via Maestri del Lavoro n. 19, Codice Fiscale/Partita IVA 01678020767.

3) **RETE PER IL COORDINAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI/ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE ALTO BASENTO** con sede a Potenza in Via Maestri del Lavoro n. 19, registrata presso l'Agenzia delle Entrate al n. 615/2011, Codice Fiscale 96066240761.

4) **ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "TEERUM VALGEMON AESAI"** con sede a Anzi (Pz) in Corso Umberto I° n. 1, Registro Regionale del Volontariato n. 2040/2008, Codice fiscale/Partita 96053620769.

5) **PRO LOCO CASTEL LAGOPESOLE** con sede a Lagopesole-Avigliano (Pz) in Piazza Federico II° n. 22, Codice Fiscale 96006800765.

6) **Soc. Coop. KINEMA** con sede a Potenza in Via della Pineta n. 13, Partita IVA/Codice Fiscale 001843450766.

Dal punto di vista concreto e per quanto concerne il concreto apporto alla realizzazione delle attività progettuali i partners possono in particolare:

- partecipare alle attività relazionali con le istituzioni locali e con i privati ai fini dell'accREDITamento dei volontari;
- per l'affiancamento dei volontari, mettere a disposizione le risorse umane reperite in ambito locale dotate di requisiti professionali idonei in relazione alle attività da svolgere (esperti in storia o arte, esperti informatici, ecc.);
- per l'affiancamento dei volontari, partecipare , tramite le risorse umane messe a disposizione, alle attività di rilevazione , selezione e catalogazione dei beni culturali in ambito comunale.

In generale, la competenza dei partners si estende alla promozione del turismo, della cultura, del patrimonio dei beni culturali.

Al progetto si allegano i protocolli di intesa con i suddetti soggetti con l'indicazione degli impegni assunti dai partners.

Pertanto, l'apporto di ciascun partner è diverso in ragione delle rispettive e specifiche competenze e finalità sociali.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per svolgere le attività indicate al punto 8.3 della presente scheda progetto i/le volontari/ie dovranno poter mantenere un contatto costante con i/le istituzioni locali, relazionarsi con loro con continuità, acquisire ed elaborare dati e informazioni, sperimentare l'utilizzazione di nuovi strumenti di lavoro e nuove metodologie organizzative, etc.

Al fine di assicurare lo svolgimento delle attività si ritengono, pertanto necessarie le risorse di seguito riportate già parte integrante della dotazione strumentale dell'Ente.

a) risorse tecniche e strumentali:

- 1 postazioni di lavoro fissa attrezzata con personal computer;
- 1 linea telefonica fissa;
- 1 fotocopiatrice;
- 1 fax;
- materiale e cancelleria per la didattica;
- videoproiettore, attrezzature digitali di riproduzione.
- automezzi in dotazione all'Ente per la mobilità sul territorio.

b) ausili specifici:

- programmi software specifici;

- aula attrezzata per la didattica;
- brevi attività di formazione su informatica e lingua straniera;
- staff composto dal responsabile del procedimento e da esperti anche esterni appositamente contrattualizzati;
- programmazione settimanale delle attività;
- possibilità di un costante riferimento giornaliero.

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità acquisibili dai volontari, durante l'espletamento del servizio, certificabili e valide ai fini del curriculum vitae, saranno certificate e riconosciute dalla Provincia di Potenza, per il tramite del CPI competente in materia.

Questo Ente ha stipulato con la Provincia un ACCORDO che si allega al progetto.

Dette competenze e professionalità saranno deducibili dalle attività previste dai progetti presentati e approvati al nostro Ente.

Tali competenze saranno riconosciute e certificate attraverso un percorso di formazione orientativa sul bilancio di competenze.

Il bilancio di competenze è uno strumento al servizio di percorsi di crescita professionale o di transizioni lavorative. Si tratta di un servizio ad elevato grado di specializzazione e personalizzazione. Il bilancio di competenze rappresenta uno strumento elettivo per l'analisi della professionalità e delle relative caratteristiche di spendibilità, rivolto in particolare a persone con esperienze lavorative significative.

Consiste in un ciclo di incontri individuali o di gruppo con un consulente per fare l'inventario delle proprie conoscenze, competenze e capacità di

lavoro. In questo modo si può capire come usarle per cambiare lavoro, per riqualificarsi, per trovare un'occupazione soddisfacente.

Il percorso si articola in tre fasi fondamentali:

- I. accoglienza e di analisi della domanda;
- II. esplorazione;
- III. costruzione del progetto e sintesi.

A queste fasi si fa seguire una fase di accompagnamento che ha come obiettivo quello di monitorare e supportare il cliente nella realizzazione del progetto.

### ***Formazione generale dei volontari***

29) *Sede di realizzazione:*

Sede legale e sedi operative o locali della Comunità Montana in Potenza e dell'Area Programma BASENTO BRADANO CAMASTRA.

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è svolta in proprio con FORMATORE GENERALE della Comunità Montana.

Per le lezioni frontali e per le dinamiche non formali il FORMATORE GENERALE si avvarrà del seguente ESPERTO, di cui si allega il *curriculum vitae* e professionale, sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate:

Avv. Pasqualina SCHETTINO, nata il 04.08.1979 ad Abriola (Potenza), Codice Fiscale SCH PQL 79M44 A013Z, Partita IVA 01825390766.

I nominativi dell'esperto suddetto insieme ai nominativi di altri eventuali esperti saranno, comunque, indicati nei registri della formazione generale a cui verranno allegati i *curricula vitae* e professionale che l'Ente si impegna a rendere disponibile per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile e/o delle Regioni e Province autonome.

Sarà in ogni caso assicurata la compresenza in aula del FORMATORE GENERALE.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per la realizzazione della formazione ci si atterrà alle **LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE** nel rispetto delle disposizioni dettate, per ultimo, dal Decreto N. 160/2013 del 19/07/2013 del Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel dettaglio le modalità di effettuazione della **FORMAZIONE GENERALE** utilizzate saranno le seguenti:

- 1) la lezione frontale
- 2) le dinamiche non formali

I programmi saranno realizzati con ricorso alle metodologie suindicate per il numero di ore indicate nel seguente prospetto:

Tipologia di formazione	Metodologia	%	Nr. ore
GENERALE	FRONTALE	40	17
GENERALE	DINAMICHE NON FORMALI	60	25
<b>Totale</b>		<b>100</b>	<b>42</b>

Per tutte le metodologie sopra indicate la composizione dell'aula non supererà in ogni caso il limite massimo previsto dalle vigenti **LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**.

In particolare, per la formazione resa con la metodologia delle dinamiche non formali, si evidenzia che la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione a che i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Per la realizzazione della formazione tramite le dinamiche non formali utilizzate saranno le seguenti tecniche di lavoro:

- il metodo dei casi;
- il T-group;
- l'esercitazione;
- i giochi di ruolo;
- le tecniche di apprendimento;

- le esperienze riconducibili alla formazione e alle relazioni in gruppo e di gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione coincidono con i moduli previsti nell' allegato alle vigenti **LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIOCIVILE NAZIONALE** nel rispetto delle disposizioni dettate, per ultimo, dal Decreto N. 160/2013 del 19/07/2013 del Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In particolare, i MODULI FORMATIVI sono i seguenti:

## **1 "Valori e identità del SCN"**

### **1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo**

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli.

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

### **1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN**

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

### **1.3 Il dovere di difesa della Patria - Difesa civile non armata e nonviolenta**

**1.3.a** Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art. 2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art. 3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art. 9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

**1.3.b** Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul

piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione non violenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "*peacekeeping*", "*peace-enforcing*" e "*peacebuilding*". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

#### **1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare, si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

## **2 "La cittadinanza attiva"**

### **2.1 La formazione civica**

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica". La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

### **2.2 Le forme di cittadinanza**



Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le **forme di partecipazione**, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, *l'obiezione di coscienza*, il *servizio civile nazionale*, *l'impegno politico e sociale*, *la democrazia partecipata*, le *azioni nonviolente*, *l'educazione alla pace*, *la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, i *bilanci partecipati*, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

### **2.3 La protezione civile**

Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l'intervento *in emergenza* e la *ricostruzione post emergenza*. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

### **2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un

*comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

### **3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"**

#### **3.1 Presentazione dell'ente**

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

#### **3.2 Il lavoro per progetti**

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'**integrazione del team** è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento. Allegato del documento digitale con numero protocollo 2013.0013749.

#### **3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure**

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso Ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il

raggiungimento degli obiettivi.

### **3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale**

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

### **3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34) *Durata:*

Le ore di formazione generale saranno **42 ore** e come previsto dalle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” come da Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013.

**L'80 % del monte ore destinato alla formazione generale dichiarato nel progetto deve essere erogato e certificato nel sistema Helios entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.**

Detta percentuale (80%) deve obbligatoriamente comprendere **la trattazione di tutti i moduli** di cui all'Allegato alle presenti Linee guida.

**Il restante 20% del monte ore destinato alla formazione generale e dichiarato nel progetto deve essere erogato e certificato nel sistema Helios a partire dal 210° giorno dall'avvio del progetto ed entro e non oltre il 270°.**

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

### 35) Sede di realizzazione:

Sede legale e sedi operative o locali della Comunità Montana in Potenza e dell' Area Programma BASENTO BRADANO CAMASTRA.  
Ove necessario, per esigenze didattiche e formative e per esigenze connesse ad economie di progetto, siti e/o strutture messe a disposizione dei Comuni interessati o del partenariato o di soggetti privati, soprattutto associativi, comunque disponibili alla collaborazione.

### 36) Modalità di attuazione:

In proprio con formatori dell'Ente.

### 37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Ing. Domenico TETA, nato il 21.08.1979 a Potenza, Codice Fiscale TTE DNC 79M21 G942T, Partita IVA 01708650765.  
D.ssa Caterina CERBINO, nata il 24.05.1967 a Ajaccio (Corsica-Francia), Codice Fiscale CRD CRH 67E64 Z110O, Partita IVA 01291090767.  
Dr. Luca GIOCOLI, nato il 08.05.1983 a Lagonegro (Potenza), Codice Fiscale GCL LCU 83E08 E409L, Partita IVA 04591690286.

### 38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

#### **Formatore Domenico TETA**

L'attività professionale iniziata nel 2006 si focalizza in 2 settori principali:  
Sicurezza: riferita in particolare agli ambienti di lavoro, alle OO.PP. ed alle attività di antincendio boschivo e lavori di forestazione, con valutazione dei rischi specifici e redazione dei piani di sicurezza e coordinamento;  
Energie alternative e risparmio energetico: definizione del fabbisogno energetico e dimensionamento dell'impianto (da fonte rinnovabile) più adatto al fabbisogno sopra stimato. Progettazione dell'intera infrastruttura per il trasporto di energia e gestione delle procedure con tutti gli enti coinvolti.

### **Formatore Caterina CERBINO**

La Dott.ssa Caterina CERBINO è uno psicologo esperto di formazione, che ha maturato un'esperienza pluriennale nel settore formativo, svolge la sua attività all'interno dei Servizi Sociali comunali che ha già realizzato la formazione nei progetti di Servizio Civile Volontario presentati da tre Comuni, ed ha svolto oltre 3500 ore di formazione nei seguenti moduli:

- socializzazione e dinamiche di gruppo;
  - orientamento scolastico e professionale, bilancio di competenze con vari target: donne, detenuti internati dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino (Fi), ex detenuti affidati al C.S.S.A, tossicodipendenti, ex tossicodipendenti, minori a rischio, giovani disoccupati, laureati, apprendisti, studenti delle scuole medie inferiori e superiori, disabili;
  - comunicazione interpersonale;
  - la Leadership;
  - lavorare in team;
  - brainstorming;
  - tecniche di animazione;
  - conoscenza di sé e autostima;
  - conoscenza del mercato del lavoro;
  - alfabetizzazione all'autoimprenditoria;
  - sviluppo capacità progettuali;
  - analisi e definizione progetto personale;
  - tecniche di ricerca lavoro;
  - temi legati al terzo settore;
  - politiche sociali e Piani Sociali di Zona (P.S.Z.);
  - formazione generale e specifica ai volontari servizio civile volontario progetti anno 2004 - 2005 - 2006 - 2007 - 2008 - 2009 - 2010 - 2012 - 2014.
- Inoltre, ha realizzato circa 2.400 ore di consulenze individuali nell'ambito dell'orientamento.

Il formatore come si può evincere da allegato curriculum ha svolto attività formative per conto di diversi enti, Istituti Scolastici, Aziende private, Associazioni di categorie, enti no profit ecc.

Per le ulteriori competenze del formatore si rinvia al curriculum allegato.

### **Formatore Luca GIOCOLI**

A partire dal conseguimento del diploma di Laurea Specialistica, Luca Giocoli, ha sempre operato su temi relativi alla cultura materiale e immateriale, alle tradizioni locali, alla promozione turistica.

Da anni si occupa di innovazione intesa come forma di sviluppo territoriale e di creatività, tecnologia e collaborazione in relazione ai settori

dell'autoimpresa. Ha altresì collaborato nelle attività di tutoraggio sia per quanto riguarda il progetto di SCN "LOCAL INTELLIGENCE: Tutela e conservazione dei beni culturali tra passato, presente e futuro" già concluso e nel progetto 2013 di SCN denominato "SMART\_Storie, Memorie, Arti, Risorse Territoriali" in corso di realizzazione da parte dell'Ente di Servizio Civile Comunità Montana ALTO BASENTO.

Il suo apporto, quindi, appare centrale e di rilievo.

Nell'ambito del progetto in esame si prevede di sfruttare tali competenze per consentire in modo agevole di dotare i volontari del servizio civile nella:

- individuazione e interpretazione di tutti i beni da censire;
- raccolta, catalogazione e organizzazione di tali beni;

L'esperienza e la professionalità nel settore assicura al progetto un'impostazione creativa originale e una qualità di catalogazione e archiviazione sicuramente accurata, allo stesso tempo consentirà la loro organizzazione secondo tematiche nuove e tecnologicamente avanzate grazie anche alla sua esperienza nel settore delle nuove tecnologie.

Di recente, grazie al progetto di cooperazione transnazionale SEE SAGITTARIUS (Programma Europeo SEE), si è occupato di valorizzazione dei beni culturali in aree rurali per garantirne uno sviluppo sostenibile, ma concreto ed ha anche conseguito un titolo di EQF Level 06, Cultural Heritage Management di 145 ECVET presso l'Università dell'Egeo (Grecia).

### 39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per la FORMAZIONE SPECIFICA sarà utilizzata la metodologia formativa cosiddetta "integrata" che punta ad offrire al partecipante strumenti flessibili personalizzati di apprendimento.

L'obiettivo diventa quello di sviluppare conoscenze e metodi consoni all'esigenze del progetto di servizio civile e della prassi professionale attraverso un apprendimento prevalentemente basato sull'*actionlearning*.

L'Action Learning facilita e ottimizza il funzionamento di gruppi o team che si uniscono per affrontare sfide reali e allo stesso tempo per imparare dall'esperienza attraverso la riflessione e l'azione.

La forza dell'Action Learning, oltre a fomentare in maniera quasi naturale il *problem solving*, si basa su due comportamenti essenziali: approccio riflessivo e apprendimento continuo.

Pertanto, sarà utilizzato oltre al metodo deduttivo tipico della formazione

in aula anche il metodo induttivo caratterizzato da simulazioni, esercitazioni, casi, *team building*.

40) *Contenuti della formazione:*

Il percorso di FORMAZIONE SPECIFICA offerto ai volontari del Servizio Civile sul presente progetto vuole mettere i volontari nella condizione di:

- acquisire informazioni e competenze relative al lavoro in team, alle tecniche di lavoro in gruppo;
- acquisire informazioni sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- saper relazionarsi le istituzioni locali;
- saper organizzare e gestire la compilazione di schede per la mappatura di beni culturali;
- saper gestire attività ed operazioni digitali.

I contenuti della formazione sono suddivisi nei seguenti moduli:

**MODULO Nr. 1 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto si servizio civile. la sicurezza**

**Durata: 15**

**Formatore: Ing. Domenico TETA**

Argomenti:

- il D.Lgs n. 81 del 2008, il Testo Unico della Salute e Sicurezza sul Lavoro;
- il DVR, il documento di valutazione dei rischi;
- concetti di rischio, prevenzione e protezione;
- organizzazione della prevenzione aziendale;
- diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali;
- organi di vigilanza, controllo e assistenza;
- nozioni sugli strumenti di lavoro.

**MODULO Nr. 2 - Leadership**

**Durata: 15**

**Formatore: D.ssa Caterina CERBINO**

Argomenti:

- gli stili di leadership;
- problem solving e decision making;
- il team working;
- la gestione dei conflitti;
- comunicazione assertiva;
- tecniche assertive emozionali;
- leadership nel gruppo;

- l'etica della leadership.

### **MODULO Nr. 3 - Lavorare in team**

**Durata: 15**

**Formatore: D.ssa Caterina CERBINO**

Argomenti:

- il team working;
- la costruzione e l'evoluzione di un gruppo di lavoro: chi, cosa, quando, come;
- vantaggi e difficoltà del lavoro in team;
- definizione e condivisione degli obiettivi comuni;
- saper negoziare per integrare interessi diversi;
- tecniche per stabilire confronti costruttivi;
- tecniche di monitoraggio e feed-back.

### **MODULO Nr. 4 - Brainstorming**

**Durata: 10**

**Formatore: D.ssa Caterina CERBINO**

Argomenti:

- il brainstorming: definizione e utilizzo;
- come preparare una sessione di brainstorming;
- esempi ed esercitazioni pratiche.

### **MODULO Nr. 5 - Didattica informatica generale**

**Durata: 20**

**Formatore: Dr. Luca GIOCOLI**

Argomenti:

- produrre saperi
- proteggere e riprodurre saperi
- disseminare attraverso i social network e le app.
- comunicazione e ufficio stampa
- approccio alla stampa 3D e al *reprap 3D printerproject*

### **MODULO Nr. 6 - Didattica informatica applicata ai beni culturali**

**Durata: 23**

**Formatore: Dr. Luca GIOCOLI**

Argomenti:

- forme di dematerializzazione: scanning e modellazione 3D;
- marketing territoriale;
- la cultura si promuove: i gadget;
- geografia turistica.



41) *Durata:*

Le ore di formazione specifica saranno **98 ore** e come previsto dalle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” come da Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013 l’intero monte ore della formazione generale sarà erogata e certificata nel sistema Helios entro e non oltre il **90° giorno** dall’avvio del progetto.

## Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Gli adempimenti e le modalità di monitoraggio del piano di FORMAZIONE GENERALE, si atterranno vigenti **LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE** nel rispetto delle disposizioni dettate, per ultimo, dal Decreto N. 160/2013 del 19/07/2013 del Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Pertanto, il piano di monitoraggio si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

- **monitoraggio di quantità** - configurato come strumento di conoscenza "descrittiva" del fenomeno in itinere;
- rilevazione ed analisi funzionale delle modalità di erogazione dell'attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità - **monitoraggio di qualità** - configurato come strumento per correggere e migliorare la proposta formativa;
- analisi dei dati rilevati ed elaborati, al fine di giungere alla valutazione funzionale della formazione realizzata ed ad una eventuale rielaborazione della proposta formativa.

Il piano di rilevazione delle attività formative che sarà predisposto intende verificare:

- l'andamento del percorso formativo iniziale generale e specifico;
- monitorare e valutare periodicamente l'apprendimento e la crescita dei volontari;
- monitorare e valutare la qualità percepita dei diversi attori coinvolti.

Si vuole aprire ai volontari uno spazio per valutare - riconoscere ed attribuire significato e valore - l'esperienza di servizio civile nelle sue diverse fasi; si ritiene prioritario l'obiettivo di evidenziare l'esperienza di servizio come esperienza di apprendimento e opportunità di *empowerment* individuale.

L'obiettivo principale del monitoraggio del piano di FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) sarà la verifica dei risultati della formazione in termini di :

- rilevazione dell'efficacia dell'azione formativa ai fini di una ricalibratura degli interventi formativi con azioni correttive e/o migliorative;
- misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi e individuazione di bisogni emergenti;
- bilancio del processo formativo in termini di ricaduta sulla crescita dei volontari e sulla realizzazione dell'intero progetto;

<ul style="list-style-type: none"> <li>- relazione tra il risultato ottenuto e la spesa sostenuta per la formazione;</li> <li>- valutazione a fine corso dei risultati conseguiti che prevede la valutazione di quattro aree tematiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>- gradimento e reazioni dei partecipanti;</li> <li>- apprendimento;</li> <li>- effetti dell'azione formativa sui comportamenti durante il Servizio Civile;</li> <li>- effetti dell'azione formativa sul raggiungimento degli obiettivi del progetto.</li> </ul> </li> </ul> <p>Indicatori di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero dei partecipanti al percorso formativo;</li> <li>- numero ore di assenze;</li> <li>- livello di soddisfazione percepita dai formandi riferita al corso;</li> <li>- livelli di utilizzo delle competenze acquisite dai volontari all'interno della gestione del proprio servizio.</li> </ul>
--

TEMPISTICA	AZIONE	STRUMENTO
Termine del percorso formativo generale	Somministrazione ai volontari del questionario di valutazione della formazione generale. Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute ad inizio del servizio.	Questionario Curriculum vitae Scheda di autovalutazione Bilancio delle competenze
Termine dei diversi incontri di formazione specifica	Somministrazione ai volontari del questionario di valutazione della formazione specifica.	Colloquio Questionario
II mese V mese IX mese	Incontri di tutoraggio con i volontari. Obiettivo degli incontri: - accompagnare i volontari a conoscere meglio le loro competenze (competenze tecniche, professionali, trasversali). Seguendo quest'ipotesi di lavoro, tre piani vengono indagati nei diversi incontri: - servizio civile come esperienza che dà autonomia (crescita del soggetto); esperienza di crescita di adultità;	Incontro Colloquio personale Produzione di un documento

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- servizio civile come esperienza che fa crescere competenze, che contribuisce alla costruzione di un'identità professionale;</li> <li>- servizio civile come esperienza di lavoro dentro e a servizio della collettività; esperienza di lavoro che è cittadinanza, che mette in relazione il soggetto con la collettività</li> </ul>	
XII mese	<p>Nell'ambito dell'ultimo incontro di tutoraggio, verifica finale svolta con somministrazione del questionario di valutazione finale.</p> <p>Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute a fine del servizio.</p>	<p>Questionario Curriculum vitae Bilancio di competenza in uscita.</p>

Potenza , 22\_Luglio\_2014

Il Responsabile Legale dell'Ente  
Il Commissario Dott. Rocco CORONATO